

SU-DO-KHOI

Profilo acrobatico F2B di Roberto Viti

Mario Arbuffi - Roberto Viti

Il bacillo aeromodellistico una volta entrato, ti rimane in eterno. Puoi abbandonare, interrompere, tralasciare e quindi, per vari motivi e circostanze, vedere trascorrere anni di più o meno forzata pausa. Sta di fatto che ad un certo momento scatta nuovamente la molla. Non importa quali siano le circostanze e le motivazioni. Quello che è certo che, o si stacca il "modello dal chiodo", o si decide di fare qualche cosa di nuovo, sia pure semplice semplice, giust'appunto per riprendere confidenza con quell'ambiente che si era lasciato alle spalle anni ed anni fa.

Così è stato per Roberto Viti che, tralasciato per un momento l'interesse per I.R.C., e anche dietro la sollecitazione degli amici bergamaschi del gruppo Volare sul Serio, (nato da un paio d'anni dalle ceneri del glorioso GAD Dalmine), ha ripreso con l'acrobazia in vincolato realizzando, un semplice e facile modello che non solo abbiamo il piacere di proporlo su Modellistica Int., ma ci sentiamo di consigliarlo a chi vuole, senza troppi problemi, entrare con le carte in regola nel mondo dell'F2B e imparare così il programma acrobatico con ottime possibilità di potersi inserire nell'ambiente agonistico. Magari incominciando anche dalle categorie minori, ma con la consapevolezza di avere tra le mani un modello per nulla inferiore a quelli più titolati. Il FOX 35 è il motore giusto per avere con questo modello l'accoppiata classica e dalle sicure garanzie. Il famoso motore americano, che ha sfornato generazioni di acrobaticari in tutto il mondo, è ancora in produzione ed è attualmente adoperato con successo, specie poi se usato su modelli leggeri.



Roberto Viti con il SU-DO-KHOI

Il SU-DO-KHOI risponde pienamente a queste esigenze ed il fatto che il peso complessivo si aggiri dai 1000 ai 1200 grammi (in ordine di volo), è la dimostrazione di come si possa avere tra le mani un modello dalle ottime caratteristiche generali che, ne siamo certi, non deluderà nessuno. In alternativa è possibile montare motori di pari cilindrata quali l'OS 35 FPS, (se si trova ancora), o l'OS 35 LA. Da provare anche l'OS 40 LA, trovando ovviamen-

te l'elica più opportuna in considerazione del peso del modello e così tenere sotto controllo la maggior potenza del motore installato.

La descrizione costruttiva, che segue, ci pare chiara, semplice ed esauriente, partendo dal presupposto che chi si cimenta abbia già avuto un minimo di confidenza con i modelli per il VVC. Ad ogni buon conto lo stesso Roberto Viti è a disposizione per qualsiasi chiarimento ed informazione scrivendogli in Via

Silvio Pellico 24/L - 25032 CHIARI (BS). Da parte mia, l'augurio di poter rivedere l'amico Roberto sia alle gare del Cisalpino della prossima stagione che ai vari raduni. A tutti l'incoraggiamento a provare anche il Volo Vincolato Circolare. Le emozioni non mancano con quelle interessanti sensazioni fisiche derivate dal controllo diretto del modello che non si riscontrano in nessun'altra specialità aeromodellistica.

Buona costruzione e felice acrobazia!

Mario Arbuffi

Pungolato dagli amici del Gruppo Volare sul Serio a partecipare alla "Tavolettata" che si organizza ogni anno a Grassobbio e per un pò di nostalgia per il VVC, ho pensato di costruire questo semplice acrobatico, naturalmente motorizzato con un classico Fox 35.

La linea è ispirata ad un modello RC che ho visto su di una rivista americana e di cui ho mantenuto il nome che mi è sembrato simpatico.

Naturalmente le dimensioni, i bracci di leva, il tipo di costruzione, sono quelli classici usati da un vecchio acrobaticaro VVC, con un occhio al peso ed uno alla semplicità di realizzazione perché il tempo non basta mai.

Scegliendo con un pò di attenzione la balsa e con la ricopertura classica in carta, ho un modello che pesa circa 1 Kg. e risponde bene al Fox 35 in tutte le figure.

Alcuni amici del gruppo lo hanno adottato come modello da allenamento e per insegnare i primi passi dell'acrobazia alle nuove leve.



Dettaglio carrello in Dural da 2,5 mm



Particolare musetto con installazione motore (FOX 35 con silenziatore originale Elica Top Flite 10x6 legno).

NOTE COSTRUTTIVE

La fusoliera si realizza molto velocemente ritagliando a misura le longherine di faggio 12x12, gli spezzoni delle stesse per il supporto carrello, i listelli di balsa 12x12 e quelli da 6x12.

Incollare il tutto (io uso Vinavil) dopo aver fissato il disegno su un piano ed averlo coperto con un foglio trasparente (es. Domopack) ritagliare le due guance in compensato da 2 mm e le tavolette in balsa sempre da 2 mm, curando il lato dove verranno accostate di testa perché aderiscano perfettamente.

Spalmare di Vinavil il traliccio da un lato, posizionare la parte anteriore in compensato e quella posteriore in balsa, tenendola pressata con dei pesi. Fatto un lato, girare il tutto e ripetere l'operazione dal lato opposto.

Una volta asciugata la colla, arrotondare e rifinire i bordi con carta vetrata, praticare lo spacco per il piano di coda, adattare l'appoggio motore come mostrato dal disegno e lasciare tutta la superficie.

La deriva, lo stabilizzatore ed i flaps sono ricavati da tavoletta di balsa da 6 mm e profilati un poco con carta vetrata.

Per la costruzione dell'ala, ritagliare le centine, tutte uguali, da balsa da 1,5 mm e le due centrali da 3 mm.

Disporle in un bel pacchetto allineato e tenuto da spilli e rifinire con un tampone di carta vetrata.

Praticare l'intaglio per il longherone con un seghetto ben affilato e provando la larghezza dell'incastro con la tavoletta di balsa da 2 mm che poi servirà da longherone.

Sempre con un traforo, praticare i fori di

alleggerimento nel pacco di centine.

Ricavare i longheroni da una tavoletta di balsa da 2 mm e segnare la posizione delle centine, usando una squadretta per segnare linee verticali.

Attenzione alle distanze tra le centine, sono diverse tra le due semiali, per ottenere alla fine l'ala interna più lunga di circa 2 cm.

Con un tagliabalsa affilato praticare gli incastri per le centine sui longheroni, provando la misura con le centine stesse.

E' molto importante che gli incastri siano precisi, non troppo stretti o troppo laschi, altrimenti con l'effetto della colla, si provoca l'imbarco dell'ala stessa.

Sempre segnando la posizione delle centine, praticare dei piccoli incastri nel listello di balsa da 8x8 mm che funge da bordo d'uscita, circa 1,5x1,5 mm, che serviranno per posizionare correttamente le centine ed aiuteranno il montaggio.

Realizzata la struttura delle due semiali, procedere alla loro unione rinforzando

il longherone, nella parte centrale, con due guance di compensato da 2 mm a cui poi appoggiare anche il supporto per la squadretta. Sistemati in posizione i cavi e la squadretta, ricoprire la parte anteriore dell'ala in balsa da 1,5 mm, poi la parte del bordo d'uscita ed infine la zona centrale come da disegno.

Dopo aver fissato e sagomato i terminali, incollare su quello esterno un peso da circa 20 gr. che servirà a bilanciare il peso dei cavi (non solo quelli nell'ala, ma anche quei 18 m di ferro che serviranno a guidare il tutto.)

Le squadrette dei comandi per i flaps ed il piano di quota sono realizzate con compensato da 2 mm, ritagliate con la sagoma adatta ed incollate con colla a due componenti in opportuni incastri ricavati nelle parti mobili, prima rinforzate con guance di compensato da 1 mm.

Non resta che incollare le ali al loro posto, ben in squadra con la fusoliera ed il piano orizzontale, sempre usando

colla a due componenti.

Tutto il modello è ricoperto in carta modelspan, applicata bagnata e poi tirata con 3/4 mani di tendicarta.

Infine, una mano di antimiscela, poi si incollano le cerniere delle parti mobili e si saldano i comandi dei flaps e del piano, di quota.

Il serbatoio, sistemato nella nicchia ricavata nella fusoliera, è tenuto in posizione da una fascetta di metallo fissata con due viti.

Prima del collaudo verificare il baricentro che deve trovarsi circa un centimetro davanti al longherone.

Chi fosse interessato al disegno al naturale, può richiederlo al Gruppo Volare sul Serio, c/o Patrizia Beni, Via Donizetti 15 - 24050 Grassobbio (BG), al costo di 8 Euro incluse le spese di spedizione.

Roberto Viti

